

A cura di Raffaele Castagna

# Il golfo di Napoli e l'isola d'Ischia

## *Antologia di viaggiatori inglesi dal Grand Tour al Turismo*

Testi inglesi e italiani

A cura di Nicola Luongo

### **John Murray**

*Guida per viaggiatori in  
Italia Meridionale e in Si-  
cilia, 1892.*

La città di Procida si estende sui pendii della collina-castello dalla spiaggia in forma di un anfiteatro, appoggiato ed inframmezzato con vigneti, boschetti di aranci, e giardini di frutta. Le case, con i loro tetti a terrazza e le scale esterne, assomigliano agli edifici della Grecia moderna. L'isola è coltivata con vigneti e giardini di frutta che approvvigionano i mercati della Capitale e costituiscono una fonte della prosperità degli abitanti. I vini rossi sono di una qualità superiore, ma l'industria principale è quella delle costruzioni navali, alcuni degli armatori principali del Suditalia sono nativi di Procida. Il giorno di S. Michele e l'8 di maggio le donne si vestono in costumi greci e ballano la tarantella.

Ora ci avviciniamo alla erta rocca su cui il Castello di Ischia sorveglia l'approccio all'isola, il cui profilo meravigliosamente vario, ricoperto da lussureggiante vegetazione ed incoronato dalla cresta imponente dell'Epomeo, presenta una delle visioni più belle che è possibile immaginare.

La sua circonferenza è di circa 20 miglia, eccetto le sinuosità della costa, la sua lunghezza di 6; la sua più grande larghezza approssimativamente di 4.

Le acque minerali sono le più salutari e le più efficaci d'Europa. Nessun posto del mondo contiene davvero tale numero di sorgenti calde.

Molte felci rare ed orchidee si trovano nei boschi; l'aloë e il fico d'India pungente crescono lussureggianti nelle siepi; ed il cappero selvatico si arrampica lungo i muri.

Le pietre più antiche fin qui scoperte consistono di una marna blu argillosa...

### **John Murray**

*Handbook for Travellers in Southern Italy and  
Sicily, 1892.*

The town of Procida stretches up the slopes of the castle-hill from the seashore in the form of an amphitheatre, backed and interspersed with vineyards, orange groves, and fruit gardens. The houses, with their flat terraced roofs and external staircases, resemble the buildings of modern Greece... The island is cultivated with vineyards, and fruit gardens, which supply the markets of the Capital, and constitute a source of the prosperity of the inhabitants. The red wines are of a superior quality, but the chief industry is shipbuilding, some of the principal shipowners of S. Italy being natives of Procida. On Michaelmas Day and on the 8th of May the women dress up in Greek costume and dance the tarantella.

We now approach the precipitous rock on which the Castle of Ischia guards the approach to the island, whose beautifully varied outline, clothed with luxuriant vegetation and crowned by the commanding ridge of Epomeo, presents one of the loveliest pictures it is possible to conceive.

Its circumference is about 20 miles, exclusive of the sinuosities of the coast, its length 6; its greatest breadth about 4 miles.

The Mineral Waters are the strongest and most efficacious in Europe. No spot indeed in the world contains such a number of hot springs.

Many rare ferns and orchids are found in the woods; the aloë and the prickly pear grow luxuriantly in the hedges; and the caper climbs wild along the walls.

The oldest rocks hitherto discovered consist of a blue argillaceous marl... These blue marls underlie the most ancient volcanic rocks,

Queste argille sono poste sotto le pietre vulcaniche più antiche, mostrando che le seconde furono erette quando il mare coprì il paese.

Appena fuori del villaggio (Lacco) a nord c'è il Convento di S. Restituta, la Santa Patrona dell'isola. Il corpo della Santa, che soffrì il martirio in Africa e fu messa viva su una barca lasciata alla deriva sul mare, approdò nella piccola baia di S. Montano, oltre l'attuale chiesa, dove cresce nel suolo sabbioso un fiore (*Squilla maritima*) chiamato dagli isolani il *Giglio di Santa Restituta*.

showing that the latter were erected whilst the sea covered the country.

Just outside the village (Lacco) to the North is the Convent of S. Restituta, the Patron Saint of the island. The body of the

saint who suffered martyrdom in Africa by being inclosed alive in a case and thrown into the sea was cast ashore in the little bay of S. Montano, beyond the present church where grows in the sandy soil a flower (*Squilla maritima*) called by the islanders the *Giglio di Santa Restituta*.



## Alan Ross

*Il Golfo del piacere*, 1951

La città di Porto d'Ischia è in realtà formata da due centri separati, diversi nelle funzioni, nell'architettura e nella datazione. Il circolare, bel porto che era del tutto limitato originariamente da rocce e formava un lago, fu aperto sotto il governo dei Borboni nel 1853 con il taglio di una stretta striscia di roccia. Il contesto della città moderna e del porto risale a questo periodo e riflette le due occupazioni della pesca e dell'attività turistica estiva. Dove sostavano le antiche imbarcazioni da pesca a due e tre alberi, ora vi sono nuovi motoscafi e per tutto il tratto sulla collina fino alle pinete, sopra Punta San Pietro, ville ed alberghi, una sequenza di luci notturne, confinanti l'un l'altro con giardini a terrazza che

## Alan Ross

*The Gulf of pleasure*, 1951

The town of Porto d'Ischia is in reality two separate places, different in function, in architecture and in date. The beautiful, circular harbour which was originally completely bounded by rocks and formed a lake, was opened under

Bourbon rule in 1853 by cutting away a narrow strip of rock. The whole of the modern town and harbour dates from this period and reflects its twin occupations—fishing and the summer tourist trade. Lovely old two and three-masted fishing boats lie alongside fast, new motorboats and all the way up the hill to the pinewoods, over the Punta San Pietro, villas and hotels, a string of light at night, adjoin one another

si estendono sino alla riva. Ma solamente qui e a Casamicciola non si ha l'impressione di una speciale facciata allestita per visitatori - sebbene sia tuttora, per il momento comunque, senza ostentazione, ed il lungomare sino al castello abbia un pigro romanticismo che la vivacità della spiaggia, ed i suoi occupanti che agevolmente la raggiungono, non distruggono mai. La città vecchia che è dell'inizio del XVI secolo ha strade strette, a nido d'ape nella maniera genovese, una speciale, piuttosto scura, spiaggia sua propria - la *Spiaggia dei Pescatori* - ed è austeramente, un po' sconciamente, bella. Le case sono dipinte in delicato rosa, blu e giallo; una tinteggiatura che corre lungo i muri e circonda le finestre in enormi macchie. Durante il calore del giorno, i rifiuti pullulano di mosche, ed empiono di cattivi odori gli stretti vicoli, ma di sera, quando le case risplendono, il mare appare come una striscia spumeggiante color meringa, la popolazione intera, gli edifici stessi sembrano rilassati. Le luci filtrate soltanto dalle finestre son distorte dall'acqua; piccoli bulbi di lampade elettriche risplendono su compiaciute effigi religiose nei tabernacoli scavati nei muri. Vecchie donne, appena visibili nell'oscurità, sono rannicchiate sulla loro soglia, bambini sono addormentati come fardelli intorno a loro, e l'intera lunghezza dello stretto ponte fino al castello è occupata da vecchi pescatori seduti sui muri, che fumano in silenzio, raggrinziti come la creta delle loro pipe.

Casamicciola ha una strada principale, delimitata da oleandri e palme, che procede in linea retta lungo la riva del mare. Sul versante interno, molte centinaia di giardini di negozi, ogni cinque o sei separati da strette vie che portano in alto e si perdono esse stesse per le colline, trasformandosi alla fine in una piazza circolare, così che la città intera assume forma di L - un effetto aumentato dalla banchina che dalla piazza principale per qualche centinaio di iarde si protende nel mare.

La piazza stessa ha tre o quattro caffè che si fronteggiano l'un l'altro attraverso alberi, una fila di taxi ed uno spazio per carrozze. Da qui tutto ed ognuno può essere, ed è, osservato; i due o tre quotidiani autobus, il piroscafo di Napoli, l'arrivo di barche dei pescatori e i motoscafi. Oltre la banchina, la piccola spiaggia per la balneazione, una fila di barche tirate su, mentre la strada s'incurva leggermente, ai piedi di rupi in cui sono state scavati cellai per il vino, verso Lacco Ameno.

Ogni cittadina ischitana ha una baia sua propria, una cresta di colline, ed un promontorio che le disgiunge l'una dall'altra. Quindi sebbene nessuna di esse sia distante più di cinque miglia, tranne due, sembra che ciascuna abbia un'atmosfera distinta, una caratteristica singolare.

with terraced gardens dropping their buff edges on the shore. But only here and at Casamicciola is there any impression of a special façade put up for visitors - though it is still, for the moment anyway, unostentatious, and the whole coastfront to the castello has a lazy romanticism that the smart beach, and its smoothly-tailored occupants, never quite destroy. The old town, which is early sixteenth century, has narrow, honeycomb streets in the Genoese fashion, a special, rather dingy beach of its own - the *Spiaggia dei Pescatori* - and is austerely, a little dirtily, beautiful. The houses are painted in delicate washed pink, blue and yellow, a wash which has run down the walls and round the windows into enormous tearstains. During the heat of the day, its refuse crawling with flies, the narrow alleys fester and smell, but in the evening, when houses glow, the sea levelled into a meringue-coloured, foamy strip, the whole population, the buildings themselves, seem released. Lights come out singly in windows doubled on water; small bulbs burn over complacent religious effigies inset under leaking harbour walls. Old women, barely visible in the darkness, crouch over their doorsteps, children asleep like weights round them, and the whole length of the narrow bridge to the castle is lined with old fishermen sitting and smoking in silence on the walls, wrinkled clay like their pipes.

\*\*\*

Casamicciola has a main street, bordered with oleander and palms, running in a straight line along the sea's edge. On the landward side, several hundred yards of shops, every fifth or sixth separated by narrow lanes running up and losing themselves in the hills, curve round eventually into a piazza, so that the whole town is L-shaped- an effect increased by the pier that runs out from the main square some hundred yards into the sea.

The piazza itself has three or four cafes facing each other uneasily through trees, a taxi rank and a space for carriages. From here everything and everybody can be, and are, observed; the two or three daily buses, the Naples steamer, the arrival of fishing vessels and motorboats. Beyond the quay, the small bathing beach, a litter of upturned boats, while the road curves round a slight point, under cliffs hollowed into wine cellars, towards Lacco Ameno.

Each Ischian town has a bay of its own, a ridge of hills, and a headland that separates them from one another. So that though none of them are more than five miles apart - most of them about two - they seem each to have a distinctive atmosphere, a private character.

Giungemmo a Fontana nel momento in cui il sole scivolava nel mare come un rombo. Fontana è il punto più alto raggiungibile dalla strada principale; da qui in poi è solamente un percorso diretto verso la cima della montagna. Esso era ripido, arido, per lo più non confortato da alberi o vegetazione. Di quando in quando oltrepassammo una casa di contadino in disuso e cadente, velata come un sepolcro nella luce evanescente; a mezza strada lassù c'erano resti di un viadotto; poi solamente il percorso che divide la monotona macchia. Il freddo si fece più percettibile, l'aria linda e dolce dopo la costa. Sotto di noi alcune luci brillavano debolmente a vari livelli della collina; più in basso risplendeva Sant'Angelo, come una vettura ferroviaria ferma, il mare una pallida tinta nelle sue luci.

Cominciammo l'ultima tappa della scalata nella imminente oscurità. Lo spoglio, frastagliato contorno dell'Epomeo, la sua duplice vetta sospesa irrealmente su di noi, sembrò avvicinarsi, poi fu avvolto nella notte. Avevamo di lontano l'impressione di una altezza più grande di quanto fosse - probabilmente perché avevamo fatto una scalata diretta dal livello del mare. Già il golfo era come una mappa militare. La circolare linea costiera, i fianchi della baia sembravano piatti, uno scintillio di luci in riva al mare. Le guide facevano strada ostinatamente davanti a noi, con i loro berretti di lana rossi appena visibili, mentre indirizzavano le loro grida gutturali ai muli che rallentavano, esagerando la loro stanchezza. Cominciammo ad essere contenti dei nostri maglioni extra.

Le ultime poche centinaia di iarde erano attraverso una più monotona, grigia boscaglia, una montagna che si restringeva acutamente in una vetta forcuta. Il percorso improvvisamente terminò al di fuori della boscaglia in un aperto, indefinito genere di roccia con un oblungo edificio di pietra costruito ad una estremità di esso.

Una porta enorme, appena sotto la guglia frastagliata della cima, immetteva in un labirinto di oscuri passaggi; immediatamente alla sua destra, candele stavano bruciando in una piccola cappella la cui porta era aperta.

Appena scendemmo dai muli, una tonsurata, esile figura con saio marrone uscì dalla cappella.

We reached Fontana just as the sun slipped like a lozenge into the sea. Fontana is the highest point reached by the main road; from then on there is only a direct route up the mountain. It was steep, arid going, almost unrelieved by trees or vegetation. Occasionally we passed a peasant's disused, crumbling cottage, blurred like a sepulchre in the fading light; half-way up there were remains of a viaduct; then only the path parting the colourless scrub. It grew perceptibly colder, the air clean and sweet after the coast. Below us a few lights glimmered at various levels of the hill; at the bottom Sant'Angelo glowed, like a stationary railway carriage, the sea a pale wash in its lights.

We began the last stage of the climb in near darkness. The gaunt, ragged outline of Epomeo, its double peak suspended unreally over us, seemed to come near, then retreat into night. We had the impression of far greater height than actually existed - probably because we had made a direct climb from sea-level. Already the gulf was like a military

table-map. The coastline round the arms of the bay seemed flat, a flicker of lights at the sea's edge. The guides pushed doggedly on ahead of us, their red woollen caps just visible as they turned to shout throatily at the mules who by now had slowed down, exaggerating their tiredness. We began to be glad of our extra jerseys.

The last few hundred yards were through flatter, grey scrub, a mountain narrowing acutely into a forked peak. The path suddenly wound out of undergrowth onto an open, unfinished-looking stump of rock, with, at one end built into it, an oblong stone building.

A huge door, just beneath the jagged crag of the summit, opened into a labyrinth of dark passages; immediately to its right, lights were burning in a small chapel whose door was open.

As we dismounted, a tonsured, slight figure wearing a brown habit came out of the chapel.

Lacco (in Ross)



## G. N. Wright

*Lidi e isole del Mediterraneo* (ca. 1840)

*Il Castello e la rocca d'Ischia*

*Che cosa si vede in quel cielo tempestoso?  
Un Castello imbandierato, un Maschio e una Torre,  
Ritorna lo spettrale baluginio  
Con le mura a ricordo di battaglie, contrafforti saldi,  
Ed aeree torri a fianco proiettanti  
Le loro ombre sulla corrente del mare.* Scott

La piccola isola d'Ischia è una di quelle formazioni vulcaniche che attirano l'ammirazione del geologo nei dintorni infuocati del Vesuvio. Ma a poche centinaia di iarde dal sito che rappresenta la capitale dell'isola, un fiume di lava, che defluì impetuoso cinque secoli or sono, continua ancora nel suo corso sterile, come se fosse in uno stato termale e liquido, non dando vita a nessuna specie di organismo vegetale, tranne a poche aride anemoni. La superficie di questa corrente vulcanica ora, per un breve tratto, è friabile e porosa, ma negli strati più profondi è più densa e di una durezza adamantina. Comunque ogni parte dell'isola manifesta evidenti prove della sua origine vulcanica: il "suolo bruciato" è una colata lavica raffreddata: feldspato, tufo, pomice e smalti abbondano sul Rotaro, Epopeo, Monte Zaro e Monte Imperatore. Si possono ancora osservare varie formazioni simili a crateri, a foggia di anfiteatro e, nonostante il recente fiume di fuoco riversatosi a valle nel 1302, questi bacini ruvidi e irregolari, nelle vicinanze di un vasto agglomerato di rocce argillose, sono le sole indicazioni della fonte precisa del terribile evento.

Il circuito dell'isola non supera le diciotto miglia inglesi e la costa è nella sua lunghezza occupata, in buona parte, da villaggi, ben visibili per le loro facciate bianche che contrastano fortemente con il verde delle viti e i colori rosei dei piccoli giardini pensili frapposti tra le casette di campagna. Le parti più elevate delle colline coniche, il cui assembramento forma l'isola d'Ischia, sono nere e aride; inoltre nella roccia indurita, sterile che forma il punto culminante è scavato un eremo con una sacra cappella e tre celle silenziose, in cui altrettanti uomini santi perseguono la loro pia vocazione. Uno di questi reverendi padri percorre a piedi in lungo e in largo l'isola ogni settimana, portando lassù pane, olio, vino e l'occorrente necessario alla celebrazione della messa; gli isolani accolgono

## G. N. Wright

*Shores and Islands of the Mediterranean* (ca. 1840)

The Castle and Rock of Ischia

*What sees he by that meteor's lour?  
A banner'd castle, keep, and tower,  
Return the lurid gleam,  
With battled walls, and buttress fast,  
And airy flanking towers, that east  
Their shadows on the stream.* Scott.

The little island of Ischia is one of those volcanic productions that attract the admiration of the geologist in the igneous locality of Vesuvius. But a few hundred yards from the site of the mimic capital of the island, a bed of lava, that flowed full five centuries ago, continues still as sterile as if it were in a thermal and liquid state, giving life to no species of vegetable produce, save a few arid liveworts. The surface of this volcanic stream is now for a short depth light and spongy, but deeper it is denser, and of adamantine hardness. Every part, however, of the islet exhibits incontrovertible proofs of an igneous origin; "the burnt ground" is a cooled

lava-flood; feldspar, tufa, pumice, and enamels abound on the Rotaro, Epopeo, Monte Zaro, and Monte Imperatore. Various crater-like appearances, of amphitheatrical forms, may yet be observed -and although a fountain of fire, poured forth so recently as the year 1302, these irregular rugged basins, in the vicinity of a vast assemblage of argillaceous rocks, are the only indications of the precise source of the terrible event.

The circuit of the isle does not exceed eighteen English miles, and the coast during part of that length is occupied with villages, conspicuous by their white fronts, that strongly contrast with the verdure of the vines, and roseate colours of the little hanging gardens that are interspersed amongst the cottages. The more elevated parts of the conical hills, whose assemblage composes the isle of Ischia, are black and barren, yet in the indurated, sterile rock that forms the point of culmination, a hermitage is formed, with a sacred chapel, and three silent cells, in which as many holy men pursue their pious calling. One of these reverend fathers perambulates the island-bounds every week, bringing back bread, oil, wine, and every requisite for the service of the altar; the islanders hail his hebdomadal visit with the sincerest joy, and, having



Il Castello d'Ischia - Incisione di Leitch, in "The Shores and Islands of the Mediterranean", 1840 ca.

quella visita settimanale con la gioia più sincera e, manifestando con letizia la loro generosità, talvolta seguono l'eremita in pellegrinaggio sino alla sua cappella sulla roccia.

La natura ha benedetto l'isola con un cielo sereno, un'atmosfera sempre priva di nuvole, gli inverni più miti e le primavere più dolci. Ci sono delle isole, si dice, al largo della costa d'Irlanda, l'antica dimora di santi, dove gli aborigeni non muoiono mai e ottengono soltanto di essere liberati dagli affanni e dalle malattie connesse all'età avanzata con l'essere trasportati nella terra sacra del continente. La pietra filosofale non è stata ancora trovata nel patrimonio minerale d'Ischia, l'*elixir vitae* non è stato ancora preparato sulle sue coste né il suo clima salubre può conferire quella immortalità in cui San Leone non trovò la felicità, mentre essa è tenuta ancora in massima considerazione per la purezza e la qualità balsamica dell'aria, e gli invalidi vi sono trasportati da Napoli in gran numero. Grazie alla munificenza dei più benestanti e più caritatevoli fra i napoletani qui è stato fondato uno spazioso ospedale, dove ogni anno vengono ricoverate alcune migliaia di convalescenti trasportati su battelli fittati per questo solo scopo; e, durante la stagione balneare, di solito il re visita l'isola, contribuisce con magnanimità al sostentamento dell'ospedale e consegna una piccola somma di denaro alle ragazze povere d'Ischia.

I giardini intorno agli appartamenti per i convalescenti somigliano ai terreni che circondano un pozzo miracoloso, essendovi appesi attestati di riconoscenza e trofei vinti per virtù del clima.

gladly bestowed their bounty, sometimes follow the hermit, on a pilgrimage to his chapel on the rock. Nature has blessed the isle with a serene sky, an ever-cloudless atmosphere, the mildest winter, and most genial spring. There are isles, 'tis said, off the coast of Ireland, the early abode of saints, where the aborigines can never die, and only obtain a release from the sorrows and infirmities of accumulated years, by being transported to the less sacred soil of the mainland. The philosopher's stone has not yet been found amongst Ischia's mineral wealth, the *elixir vitae* not yet concocted on its shores, nor can its healthful climate confer that immortality in which St. Leon found not happiness, yet still it is held in the

highest esteem for the purity and salubrious quality of the air, and invalids are transported thither from Naples in great numbers. Through the munificence of the wealthiest or most charitable Neapolitans, a spacious hospital has been founded here, to which some thousand convalescents are annually conveyed, in barges kept for the sole purpose; and, during the bathing season, the king generally visits the island, contributes liberally to the maintenance of the hospital, and confers a small portion upon every indigent young female of Ischia.

The gardens around the convalescents' apartments resemble the grounds enclosing a miraculous well, being



Poche reliquie, comunque, come le grucce, costituiscono una prova così palpabile che una perfetta guarigione suggerì al paziente di dedicarle spontaneamente, con fiducia e riconoscenza al santo patrono. Una caratteristica notevole nel panorama d'Ischia è la rocca peninsulare piramidale, coronata da un imponente maniero, incapace tuttavia a resistere all'assalto impetuoso dei Britannici, all'epoca di John Stuart, nel 1809. Essa è unita all'isola da una strada selciata e da un ponte e comunica con la cittadina tramite un passaggio sotterraneo. Gli Inglesi, comunque, evacuarono subito la cittadella ischitana, trovando che essa era una chiave di un possedimento non utile; ma gli isolani considerarono questa occupazione con sommo sospetto, non permettendo mai che il castello venisse presidiato da truppe che non fossero native della rocca. La capitale di questa bella ma povera isola è una sede vescovile con più di tremila abitanti e contenente ancora la gran parte della popolazione prima del 1828, quando le devastazioni di un terremoto indussero i più timorosi a passare sul continente. Ma un piccolo commercio di ogni genere di merci è praticato dagli isolani: l'argilla per la porcellana trovata qui era molto apprezzata dagli antichi che sembra ne abbiano quasi esaurito la scorta, tanto è vero che la "terra d'Ischia" è ora estremamente rara.

hung with trophies won by the virtues of the climate; few relics, however, possess a proof so palpable, as the crutches which perfect restoration enabled the patient to dedicate freely, safely, gratefully, to the patron saint.

A remarkable feature in the view of Ischia is the pyramidal peninsular rock, crowned with a strong fortress, but which was unable to resist the impetuous assault of the British, under Sir John Stuart, in the year 1809. It is joined to the island by a causeway and bridge, and communicates with the town by a subterraneous passage. The English, however, soon evacuated the Ischian citadel, finding that it was

a key to no useful possession; but the islanders look upon its occupation with the utmost jealousy, never permitting the castle to be garrisoned by troops that are not natives of the rock. The capital of this beautiful but barren isle is an episcopal see, with above three thousand inhabitants, and contained a still larger population before 1828, when the ravages of an earthquake induced the most timid to pass over to the continent. But little trade of any kind is conducted by the islanders; the porcelain clay found here was much valued by the ancients, who appear to have almost exhausted the supply, as true terra d'Ischia is now extremely rare.



## Enrico Wadsworth Longfellow

*Uccelli di passaggio*

Vittoria Colonna

Vittoria Colonna, alla morte di suo marito, il Marchese di Pescara, si ritirò nel suo castello ad Ischia (Inarime), e là scrisse l'ode sulla morte di lui che le procurò l'appellativo di "Divina".

## Henry Wadsworth Longfellow

*Birds of Passage*

Vittoria Colonna.

Vittoria Colonna, on the death of her husband, the Marchese di Pescara, retired to her castle at Ischia (Inarime), and there wrote the Ode upon his death, which gained her the title of Divine.

\*\*\*

\*\*\*

Ancora una volta, ancora una volta, Inarime,  
Vedo le tue purpuree colline! - ancora una volta  
Sento i marosi della baia  
Lambire i ciottoli bianchi sulla tua riva.  
Alto sui flutti del mare e le sabbie,  
Come un grande galeone naufragato e sospinto  
A riva dalle tempeste, il Castello spicca,  
Sgretolante pietra miliare del Passato.  
Sulla sua terrazza-passeggiata vedo  
Un fantasma andare avanti ed indietro;  
È Colonna, è lei  
Che visse e amò tanto tempo fa.  
La bella giovane moglie del Marchese di Pescara,  
Il tipo della perfetta femminilità,  
La cui vita fu l'amore, la vita della vita,  
Che ricusò i suoi tempi, i mutamenti e la morte.  
Perché la morte, che rompe il vincolo matrimoniale  
In altri, strinse più forte  
L'anello nuziale sulla sua mano  
E più forte chiuse e rinserò il suo seno.  
Lei conobbe il martirio di una vita,  
Lo sfinimento, l'infinita pena  
Dell'attesa di rivedere chi  
Non sarebbe mai più ritornato.  
Le ombre degli alberi di castagno,  
L'odore dei fiori di arancio,  
Il canto degli uccelli, e, più di questi,  
Il silenzio di stanze abbandonate,  
Il respiro del mare,  
Le dolci carezze dell'aria,  
Tutte le cose della natura apparivano  
Solo ministri della sua disperazione;  
Finché il cuore gravato e oppresso, a lungo  
Prigioniero di se stesso, trovò sfogo  
E voce in un canto appassionato  
Di lamento inconsolabile.  
Poi come il sole, pur nascosto alla vista,  
Trasmuta in oro la plumbea foschia,  
La sua vita fu permeata di luce,  
Da reami che, sebben non visti, esistono,  
Inarime! Inarime!  
Il tuo Castello al di sopra dei dirupi  
Crollerà e si ridurrà in polvere,  
Ma non la memoria del suo amore.

Once more, once more, Inarime,  
I see thy purple hills!--once more  
I hear the billows of the bay  
Wash the white pebbles on thy shore.  
High o'er the sea-surge and the sands,  
Like a great galleon wrecked and cast  
Ashore by storms, thy castle stands,  
A mouldering landmark of the Past.  
Upon its terrace-walk I see  
A phantom gliding to and fro;  
It is Colonna, -- it is she  
Who lived and loved so long ago.  
Pescara's beautiful young wife,  
The type of perfect womanhood,  
Whose life was love, the life of life,  
That time and change and death withstood.  
For death, that breaks the marriage band  
In others, only closer pressed  
The wedding-ring upon her hand  
And closer locked and barred her breast.  
She knew the life-long martyrdom,  
The weariness, the endless pain  
Of waiting for some one to come  
Who nevermore would come again.  
The shadows of the chestnut-trees,  
The odor of the orange blooms,  
The song of birds, and, more than these,  
The silence of deserted rooms;  
The respiration of the sea,  
The soft caresses of the air,  
All things in nature seemed to be  
But ministers of her despair;  
Till the o'erburdened heart, so long  
Imprisoned in itself, found vent  
And voice in one impassioned song  
Of inconsolable lament.  
Then as the sun, though hidden from sight,  
Transmutes to gold the leaden mist,  
Her life was interfused with light,  
From realms that, though unseen, exist,  
Inarime! Inarime!  
Thy castle on the crags above  
In dust shall crumble and decay,  
But not the memory of her love.

**Leggete e diffondete**

## **La Rassegna d'Ischia**

[www.larassegnadischia.it](http://www.larassegnadischia.it)